

Il Beato Pietro Vigne
e la Vergine Santissima



l'Incomparable Mère de Dieu... "ma bonne Mère

Maria Santissima è la Madre di tutti i santi: dove c'è un santo, c'è Maria.

*“Umile ed alta più che creatura
termine fisso d'eterno consiglio“ ...
“... Donna se' tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia ed a te non ricorre
sua disianza vuol volar sanz'ali...”*

Così Dante nel 33° Canto della Divina Commedia presenta la Donna sognata, *“prediletta da Dio sì da farne il più bel capolavoro uscito dalle sue mani “dice Padre Vigne (Rgt. p. 59) perché “in questa umile ancella del Signore col suo “sì” il Verbo eterno si fece uomo come noi e dimorò tra noi”(Rgt.p.59).*

La vergine Maria, dice Benedetto XVI, è la stella che orienta ogni itinerario di santità. Il suo “fiat” è modello di perfetta adesione alla divina volontà e il suo “magnificat” esprime il canto d'esultanza di tutta la Chiesa...”

Tra l'innumerabile schiera dei santi mi piace enumerarne qualcuno così come mi si presenta al mio spirito:

- San Tommaso d'Aquino per il suo amore alla Vergine era chiamato *“il servo della Vergine Maria”* e in punto di morte gli apparve la Madonna.
- San Francesco Saverio portava sempre al collo la Corona del Rosario e con quella otteneva guarigioni miracolose agli ammalati.
- Sant'Alfonso Maria dei Liguori, uno dei più appassionati innamorati della Madonna e su di Lei scrive uno dei libri più letti nel mondo: *“Le glorie di Maria”*
- San Gabriele dell'Addolorata detto *“il messaggero dell'Addolorata”*, l'Addolorata infatti, fu quasi tutta la ragione della sua vita.
- San Francesco d'Assisi nel *“saluto”* alla Madre di Dio così prega: *“Ti saluto, Signora santa, Regina Santissima, Madre di Dio, Maria, che sei sempre vergine.....in cui fu ed è ogni pienezza di grazia e di ogni bene, ... Ti saluto suo palazzo ... suo*

tabernacolo ... sua casa ... suo vestimento ... sua ancella ... sua Madre ...“.

- San Bernardo: con la meravigliosa preghiera *“Guarda la stella, invoca Maria Nei pericoli, nelle angustie, nelle perplessità, pensa a Maria, invoca Maria ...”*.
- San Massimiliano Maria Kolbe: chiamato il “folle dell’Immacolata” per suo infuocato amore alla Madonna, è “il Cavaliere dell’Immacolata”.
- San Luigi Maria di Montfort noto per il *“Trattato sulla devozione alla Santa Vergine”* che ha nutrito tutta la spiritualità mariana di Papa Giovanni Paolo II esprimendola con l’incisivo e mistico motto: *“Totus tuus”* !
- Giovanni Paolo II verrà proclamato Santo insieme al Papa Giovanni XXIII il 27 aprile 2014.
Due Papi, due Santi! Entrambi figli devotissimi della Santissima Vergine.
- San Giuseppe da Copertino andava in estasi quando pregava la Madonna e rimaneva sollevato in aria, senza appoggio, dinanzi alla statua della Madonna, gli bastava sentire solamente il nome di Maria per volare in alto ...
- Padre Pio da Pietrelcina la cui vita si snoda tutta sotto lo sguardo di Maria; il Rosario è la sua arma potente ...



Cappella fatta erigere da Padre a notre Dame des Douleurs

Ma veniamo al nostro caro Padre Fondatore, Beato Pietro Vigne!

“Incomparabile Vergine Maria, Regina dei Cieli, santa Madre di Dio ...

“Madre di Gesù, il Figlio adorabile

“Figlia prediletta dal Padre

“Dimora dello Spirito Santo ...

“Vergine e Madre della Grazia ...

“Aiuto dei cristiani ...

“Maria benedetta da Dio al di sopra di ogni creatura ...

“ u, la sorgente di ogni Benedizione ...

“Bel Tabernacolo di Dio tra gli uomini ...

“Madre di Dio e umile Ancella ...

“Tu, dimora del Verbo Eterno ...

“Benedetta Vergine Maria

Con queste e tante altre invocazioni Padre Vigne si rivolgeva a Maria, *“la mia buona Madre”*.

Già nel Regolamento di Vita, esorta le suore a porsi in presenza di Dio con questa preghiera: *“Madre di Dio, la mia vita se ne va, la morte e l’eternità si avvicinano, quando sarà venuta l’ultima mia ora, sii tu la mia buona Madre, per questo ti dico: Ave Maria...”* coscienza dell’inesorabile fluire del tempo, preziosità del suo valore e spirito filiale verso questa “buona Madre”. La medesima preghiera viene suggerita nelle Ore Nuove. Maria dunque è la Madre che accompagna Pietro Vigne in tutta la sua itineranza terrena.

Nei suoi scritti, se il primo volume del Più Bel Libro la dedica recita: *“Al Re dei secoli immortale unico Dio sia sempre onore e gloria”* I Tm.7,17, nel secondo volume essa è diretta alla: *“Incomparabile Vergine, Regina dei Cieli, Santa Madre di Dio”*, e le “Ore Nuove” del 1737 riportano la stessa dedica rivolta alla Madonna ma con un accento tutto particolare: *“Alla Regina dei Cieli, l’Incomparabile Vergine Maria, Madre di Dio. A chi potrei offrire o meglio dedicare questa piccola Opera se non a Colei che ci ha dato un perfetto modello d’una vita divina? Le cui insigni virtù, l’obbedienza perfetta facendo in tutto il beneplacito di Dio, le hanno meritato di essere la sua Figlia*

prediletta, la Madre del suo adorabile Figlio, l'abitazione dello Spirito Santo?"

Nel Regolamento di Vita il nostro beato Fondatore esorta le sue Figlie a recitare l'Angelus: *"E' la narrazione di ciò che avvenne quando il Figlio di Dio volle farsi uomo.... La preghiera dell'Angelus: riferisce che l'angelo Gabriele fu mandato dal cielo per annunciare alla più perfetta creatura che era stata scelta per diventare la Madre di Dio... " e al suo SI': "il più bel capolavoro uscito mai dalle mani di Dio si realizzò: il Verbo eterno si fece come noi e dimorò tra noi".*

Ecco l'empito estatico di Padre Vigne: *"O tempio sacro, non quello che David voleva costruire, ma quello che lo stesso eterno Padre ha voluto preparare, onorare, chi non ti onorerà?"*

O dimora sacra, non quella edificata da Salomone che pure era la meraviglia dell'universo, ma quella che il Figlio di Dio, Sapienza eterna, ha costruito perché fosse la meraviglia del cielo, chi non ti amerà?"

O divina abitazione così ben ornata non da abili artisti umani, ma da Colui solo capace di conferire una bellezza degna di ammirazione di tutto l'empireo, chi non t'invoccherà con ardore?" E' questo il compendio della vita trinitaria: Il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo nel cui insondabile mistero è introdotta, la Vergine figlia di Sion, Maria di Nazareth.

"La corte celeste vide allora questo bel tabernacolo di Dio tra gli uomini: la santissima Vergine Maria! Così noi siamo diventati il popolo prediletto dal Signore del mondo che sempre dimora tra noi per essere il nostro Dio fino alla fine dei secoli. O grande mistero! O necessario mistero! O salutare mistero!"

Nel capitolo XXXII Padre Vigne sottolinea l'importanza del Rosario: *"è una devozione molto gradita alla Madonna, diffusa in tutta la Chiesa... Mentre meditiamo i misteri, il nostro cuore si accende d'amore e siamo talmente graditi a Dio che Egli esaudisce le nostre domande che vengono accolte più facilmente in virtù della Madre del Verbo Incarnato".*

"Dite a Maria la vostra gioia perché è stata scelta quale capolavoro dell'eterno Padre, Madre del Divin Figlio e tempio dello Spirito Santo... Ella è una Regina molto potente presso Dio di cui è l'opera

per eccellenza... Preghiamola con fiducia affinché ci ottenga dal suo Figlio di non soccombere alle tentazioni e venga in nostro soccorso nell'ora della morte..." Non solo, ma Padre Vigne continua nei suoi amorosi suggerimenti: "se sapeste a memoria i nomi dei sette cori degli Angeli potresti aggiungere ad ogni Ave Maria il nome di uno di questi cori dicendo: 'Ave Maria, Regina degli Angeli, Ave Maria, Regina degli Arcangeli..., dei Principati..., delle Virtù..., delle Potenze..., delle Dominazioni..., dei Troni..., dei Cherubini..., dei Serafini..., del cielo... E' un metodo questo per trovare gusto in una preghiera ripetitiva."

Non l'abbiamo forse sentita pregare con fervore dalle nostre suore anziane, dalle nostre buone suore "converse" che mentre sbrigavano insieme le varie faccende domestiche, gustavano la gioia di unirsi ai cori angelici per lodare la "buona Madre"?

Che dire poi delle litanie che *"riassumono le sue principali perfezioni, sono ininterrotte lodi innalzate all'augusta Regina del cielo e ardenti preghiere per ottenere da Dio per sua intercessione, le virtù di cui abbiamo bisogno?"*.

Padre Vigne si premura inoltre ad esortare le sue Figlie perché consacrino il sabato a Maria: *"E' bene consacrare il sabato alla Beata Vergine; abbiamo bisogno del suo soccorso perché ci ottenga da Dio, per la mediazione del suo Figlio, la grazia di santificare la domenica... In Maria Dio ha posto le sue compiacenze e il suo riposo come aveva fatto il sabato cessando il lavoro della creazione dell'universo... Dobbiamo onorare la Madonna con una perfetta devozione interiore piuttosto che col digiuno... la pregheremo con ardore... con grande desiderio d'imitare le sue virtù... Cogliamo in questo pressante susseguirsi di consigli tutto l'animo squisitamente mariano del nostro beato Fondatore che vuole dolcemente, soavemente paternamente condurre le sue figlie spirituali all'innamoramento di "Coei che Dio onora più di tutte le creature, di Coei che ricopre la prima dignità in tutto l'universo, di Coei che, imitando il suo caro Figlio è piena di tenerezza per i peccatori.*

Convincersi della sua sublime dignità, essendo Lei la Madre di Dio, è per conseguenza la Regina del Cielo, la più potente presso Dio, la più amata dal Figlio, la più abbellita dalle grazie e dai doni dello Spirito Santo... Ella pone le sue delizie nell'imitare il Figlio suo,

nell'abbassarsi, condiscendente verso i poveri peccatori perché si moltiplichino gli abitanti del cielo e perché Colui che Ella ama, con tutte le sue forze, sia adorato, amato e servito sempre..." O.N.

E proprio "Alla Regina dei cieli, incomparabile Vergine Maria," dedica "questa piccola Opera, ossia le "Ore Nuove". A Lei che ci ha dato un perfetto modello 'una vita divina, le cui insigni virtù l'obbedienza perfetta facendo in tutto il beneplacito di Dio, le hanno meritato di essere la sua Figlia prediletta, la Madre del suo adorabile Figlio, l'abitazione dello Spirito Santo".

"Prego tutta la corte celeste e soprattutto la sua Regina di supplicare Cristo, nostro Mediatore, perché chieda al Padre suo di farsi conoscere, amare e servire da tutti gli uomini..." dal Trattato sull'eccellenza della Comunione. *"Ti ringrazio mio Dio... d'aver elevato a sì alta gloria la Vergine Maria, mia buona Madre..."* E' questa la fierezza d'un figlio verso una sì "buona Madre" che lo porta a ringraziare Dio d'averla elevata a sì alta gloria"! Quale squisita sensibilità! Quale spessore umano di delicatezza, di tenerezza, di gratitudine!

Ebbene, Padre Vigne, proprio perché lui, pellegrino itinerante sempre in compagnia con la "buona Madre" esorta le sue figlie spirituali ad intrattenere lo stesso rapporto con la Madonna, a pregarla con le stesse preghiere della Chiesa quale "l'Ufficio della Beata Vergine" (come era prima del Concilio) che pone in comunione con le innumerevoli schiere di anime sante che lodano questa incomparabile Regina del Cielo, questa amabile Madre e poter essere considerate sue vere figlie ... *Tuo Figlio che ti fa sedere sul trono alla sua destra, ti dirà certamente: Madre, chiedi ciò che vuoi, non te lo posso rifiutare".*

Troviamo nel Regolamento di Vita una miniera di consigli atti a disporre l'animo a pregare l'Ufficio della Beata Vergine. *"Considerate l'eminente dignità di questa augusta Regina cui avete l'onore di parlare e ricordate ciò che disse S. Anselmo, dottore della Chiesa: 'Credo che nessun angelo del cielo è degno di salutare questa illustre Signora. Potrei esserlo io, indegna creatura?'"* E nelle Ore Nuove troviamo le riflessioni *"sull'eccellenza dell'Ufficio della Santissima Vergine Maria"*: *"Dobbiamo sentire l'obbligo di onorare Colei che onora più di tutte le creature, Colei che ricopre la prima*

dignità in tutto l'universo, Colei che imitando il suo caro Figlio, è piena di tenerezza per i peccatori...”

La sua vita profondamente orante, il suo cuore teneramente cullato dalla “sua buona Madre” traspira ovunque, infondendo luce, pace, gioia in un crescendo di suggerimenti per lodare bene la Vergine Maria: *“preparatevi bene a recitare l’ufficio... fate come coloro che debbono suonare i loro strumenti i quali per far piacere a chi li scolta, li accordano; così facevano gli angeli dell’Apocalisse (cf. Ap. 8,6) che preparavano le loro trombe per suonare bene... Faccia il cielo che unite le une con le altre, possiate con cuore unanime, glorificare Dio e sostenervi reciprocamente come Gesù Cristo vi ha unite con sé per la gloria del Padre... e rimanete per quanto è possibile, nella presenza di Colui cui avete l’onore di parlare; lodatelo per le sue grandezze.”*

E il Regolamento di Vita è coronato dalla stupenda preghiera di Consacrazione alla Madonna:

“Madre purissima nella sua concezione, Madre di Dio, Regina degli Angeli e degli uomini... rifugio sicuro dei peccatori... Ti facciamo un’offerta volontaria di noi stesse... Sii nostra Madre durante la vita, ma soprattutto nell’ora della nostra morte.”

Ma veniamo alla: **“Meditazione per ogni giorno tratte dal Più Bel Libro”** che Dio ci ha donato, **che è Gesù che soffre e muore su di una Croce”**.

Il Grande Viaggio, il Viaggio del Calvario, la Via Crucis dalle trenta stazioni che pone sotto gli occhi di quanti ne fanno il percorso, vari quadri che ne rappresentano il mistero, è il compendio di tutta la dottrina cattolica ed indica non solo ciò che bisogna credere, ma anche ciò bisogna fare e induce a un cammino di conversione. Ebbene come già detto, il secondo volume è dedicato **“all’incomparabile Vergine, Regina dei Cieli, santa Madre di Dio”**.

“Maria è sempre presente durante tutto il viaggio al Calvario, lungo tutta questa evangelizzazione in atti. Si dice “ad ogni stazione cinque volte l’Ave Maria in modo che percorrendo le trenta stazioni si possa dire l’intero rosario, e lo si prega come se fossero “le stesse lodi, gli stessi ringraziamenti dei 150 salmi di David che la Chiesa offre continuamente sulla terra...” Ecco una ecco una devozione mariana

profondamente in consonanza con la Chiesa e per giunta, sempre attuale“. Così la Positio!

Mi convince sempre di più che tutta la vita del nostro Fondatore, giorno dopo giorno, settimana dopo settimana si è snodata alla scuola di Maria, la sua “buona Madre” e questo amore viscerale l’ha trasmesso a noi Figlie del suo cuore!

Una piccola cappella dedicata all’Addolorata, voluta e fatta erigere da Padre Vigne esiste ancora oggi a Boucieu; sta a sottolineare l’importanza, il posto che Maria ha e deve avere nella vita di ogni cristiano, di ogni uomo! Ella indica a tutti i pellegrini di ieri e di oggi che è sempre presente ai crocicchi delle nostre strade: *“In questa cappella coloro che intraprendono il Viaggio del Calvario, domandano d Dio, per intercessione della Madre sue, la grazia di rinnovare la devozione verso l’amabile Salvatore che soffre per noi e comprendere l’infinito amore che Egli ha avuto per noi quando ha voluto sopportare sul proprio Corpo, in Gerusalemme, tanto disprezzo, tante parole ingiuriose, percosse e insulti crudeli...”*



Notre dame des douleurs

Ed ecco la preghiera in versi per ottenere da Dio, per intercessione della Vergine Santa, la grazia di una viva compassione meditando i dolori del Figlio suo:

*“O Madre di misericordia, specchio di obbedienza,
a Dio sottomessa sempre, anche nel dolore,
nel vedere il Figlio tuo oppresso dai tormenti,
ottienimi di grazia, i tuoi stessi sentimenti.
Fa’ che meditando una storia sì triste,
la mia mente si riscaldi al fuoco d’un santo amore.
Mi guidi l grazia tua e ad ogni stazione*

io risenta nel cuore gli strali della sua Passione!” E qui, egli fa recitare le litanie della Madonna o pregare un’antifona mariana.

Come parlare dell’incontro di Gesù con la sua Santa Madre? Maria inabissata nel dolore si sottomette alla volontà del Padre e *tu Gesù, pur*

vedendo la Madre Addolorata, continui il tuo viaggio!.... Maria, annullando la sua propria volontà, nel silenzio, nella pazienza e nella dolcezza accetta il calice di dolore, ripete il suo “sì”. “Dobbiamo imitare la Madre Santa, riproducendo spiritualmente nel nostro cuore il suo Divin Figlio, vivendo sempre del suo spirito, della sua grazia e portare impresse nel nostro cuore, le sue sofferenze, nella memoria la Passione di Gesù Cristo”

(Vol. II p.31-43). Padre Vigne ci invita a domandare, niente di meno, a Gesù il suo amore per la Madre sua, la partecipazione alle sue sofferenze, amore che lo ha spinto a dare il suo corpo per renderci partecipi della vita divina e nello stesso tempo ci fa chiedere a Maria il suo stesso amore per Gesù. Lei che cade in un'estasi dolorosa vedendo il figlio cadere sotto il peso della croce!

“La Santa Vergine cade in terra in un'estasi dolorosa che chiamiamo deliquio, nel contemplare il suo caro figlio cadere sotto il peso della croce” si sottolinea la profonda comunione di Maria con Gesù: *“La Vergine Santa seguì il suo caro Figliuolo finché vedendolo cadere a terra sotto il peso della terribile croce, non cadde essa stessa”....*

Padre Vigne nella XXX stazione contempla compassionevole la Vergine addolorata ai piedi della Croce esprimendosi in versi:

*“Ecco arrivare ora la Vergine Desolata,
di tristezza e angoscia l'anima oppressa;
vedendo il suo Figliuolo prossimo alla morte,
piange e geme dolorosamente*

*Ahimè, Figliuolo amabilissimo, delizia dell'anima mia
Eccoti inchiodato su questa Croce infamante.*

*O croce, funesta croce, causa di tutti i miei sospiri,
perché mi rapisci l'oggetto d'ogni mia gioia ?*

*Ahimè, mio Figlio muore senza sostegno o aiuto,
possa io almeno morire insieme a Lui!*

*A tali parole il suo amore, come un'immensa fiamma,
invade il suo cuore e sembra rapire l'anima.”*

*“Giuseppe d'Arimatea, animato da gran zelo,
distacca dalla Croce il Corpo adorabile.*

*La Madre lo riceve in grembo effondendo i suoi sentimenti
Che inducono a piangere i cuori più induriti:*

*O Figlio, caro Figlio, ripete come morta,
è dunque necessario che io ti veda in tale stato?
Era dunque necessario che per salvare esseri ingrati
Tu subissi gli orrori d'una morte sì spietata?*

*E' mai possibile, Figlio mio amato e adorato
Che tu non viva più ed io sia ancora in vita?
Non lo permettere o cielo, e fa' che all'istante
io muoia come lui in un eccesso d'amore."*

Certamente, spigolando tra gli scritti del nostro Fondatore altri felici riferimenti troveremmo sulla Madre di nostro Signore e nostra, ma mi sembra doveroso terminare con la formula di Consacrazione a Maria che egli ci chiede di fare in comunità nelle feste che la Chiesa celebra in suo onore e che una catena ininterrotta di nostre Consorelle hanno fedelmente consegnata a noi che ci prepariamo a festeggiare i 300 anni di Fondazione della Congregazione. Non è stata Maria il nostro modello, la nostra guida, la nostra tenera Madre?

*“ O Santa Vergine Maria,
Madre purissima nella tua Concezione,
Madre di Dio,
Regina degli Angeli e degli uomini,
rifugio sicuro dei peccatori,
ecco, i prostriamo ai tuoi piedi,
dinanzi al tuo trono,
con tutta la nostra Congregazione.
Ti riconosciamo e ti eleggiamo oggi,
quale nostra sovrana Signora, nostra Madre
e nostra Avvocata presso Dio;
ti facciamo un'offerta volontaria
di noi stesse,
ci dedichiamo e ci consacriamo
al tuo servizio.
Se non fossimo tue suddite
come lo siamo per molti titoli,*

*dichiariamo che lo diverremo ora
e per tutta l'eternità
in virtù di questa consacrazione
che facciamo tutte insieme
e in nome di ciascuna in particolare.
Degnati, Madre di Misericordia
Accoglierci tutte nel numero
dei tuoi figli e dei tuoi servi,
degnati anche di volgere
gli occhi tuoi misericordiosi
su tutti coloro che sono qui presenti.
O Madre piena di carità,
proteggici dai nemici,
e ottienici da Dio,
per la mediazione del tuo Figlio,
che nessuna di noi si renda indegna
della tua protezione.
Assistici in tutti i pericoli,
consolaci nelle nostre afflizioni,
e rendi ogni giorno più ardente
la nostra devozione verso Dio
e la nostra fiducia nei meriti
del Figlio tuo e nei tuoi.
Sii nostra Madre durante la vita
ma soprattutto nell'ora della nostra morte. AMEN*

Boucieu le Roi

